



Città di Pastrengo
Provincia di Verona
Piazza Carlo Alberto, 1 – 37010 - tel. 045/6778888 – fax n. 045/6770053
P.IVA 00721100238
Website: [HTTP://WWW.COMUNEPASTRENGO.IT](http://www.comunepastrengo.it) e-mail: sindaco@comunepastrengo.it
PEC: protocollo.comune.pastrengo.vr@pecveneto.it

Pastrengo, 9 febbraio 2017

via pec



Spett.le
Prefettura di Verona

Lettera aperta a tutta la cittadinanza

OGGETTO: Comune di Pastrengo – Progetto SPRAR richiedenti asilo -

Spett.le Prefettura,

a seguito dell'incontro avvenuto presso la Vs sede il giorno 23 gennaio u.s. ed alle successive Vs comunicazioni, in merito all'oggetto si evidenzia quanto segue.

Si precisa preliminarmente che pare doveroso e trasparente rendere di dominio pubblico il presente riscontro al fine di comprendere in modo chiaro i motivi per cui la scrivente Amministrazione ha optato per una scelta di buon senso, di oggettività dei fatti e nella maniera più assoluta senza alcuna influenza partitica.

Il continuo flusso incessante e sordinato di persone identificate come richiedenti asilo provenienti dall'estero, soprattutto dal continente africano, non può essere "scaricato" sugli enti locali.

Non è infatti da considerarsi un'emergenza la migrazione in essere (come confermato sia dal Ministero degli Interni che dallo stesso Viceprefetto nella suddetta tavola rotonda), bensì si tratta di una mera problematica da risolversi esclusivamente a livello centrale dalle istituzioni e relativi ministeri preposti.

È palese che ad oggi, dopo il lungo tempo trascorso dall'inizio di questo spostamento di massa, vi siano da parte del governo e degli enti interessati lacune evidenti di organizzazione, competenze e politiche efficaci a trovare rimedi, nonché un imbarazzante silenzio a livello europeo ed internazionale.

Vien da pensare che questo lassismo sia una precisa mancanza di volontà di addivenire ad una soluzione!

Non può di conseguenza esservi un continuo scaricabarile dall'alto verso il basso di ogni tipologia di intervento che dovrebbe spettare all'organo centrale politico e burocratico. Così agendo non si fa altro che addossare agli enti locali ulteriori oneri, doveri, responsabilità per un qualcosa che non è nella maniera più assoluta legato al proprio territorio né da un punto di vista sociale né tanto meno amministrativo, anche alla luce del fatto che i medesimi, in ogni caso, sono privi di risorse e strutture per una eventuale gestione.



Città di Pastrengo
Provincia di Verona
Piazza Carlo Alberto, 1 - 37010 - tel. 045/6778888 - fax n. 045/6770053
P.IVA 00721100238
Website: [HTTP://WWW.COMUNEPASTRENGO.IT](http://WWW.COMUNEPASTRENGO.IT) e-mail: sindaco@comunepastrengo.it
PEC: protocollo.comune.pastrengo.vr@pecveneto.it

Si rimembra che l'imposizione finora attuata di CAS (centri di accoglienza straordinaria) ha alla base, tra l'altro, una mancata condivisione con pressoché tutte le amministrazioni interessate.

A tal riguardo a nulla valgono le giustificazioni delle Prefetture con cui si accusano le amministrazioni stesse di non collaborare. Queste ultime, in primis la scrivente, sono state sempre precise nell'indicare le problematiche (logistiche, organizzative e popolari) annesse e connesse all'impossibilità di questo tipo di ospitalità senza ricevere mai un riscontro adeguato. A tal proposito diviene superfluo ricordare il nostro caso e quante segnalazioni siano state inviate, di cui nessuna presa in considerazione, seppur reali e fondate.

Ed è bene precisare che l'ipotetico tetto del "tre per mille" di richiedenti asilo per numero di abitanti, sembra comparire **solo su un presunto accordo tra il Viminale e l'ANCI** (associazione nazionale dei comuni italiani). Presunto in quanto, almeno per il sottoscritto, non è stata ancora possibile avere una copia da visionare e verificare nei contenuti.

Viene allora da chiedersi cosa tuteli la cosiddetta "clausola di salvaguardia"! Non sapendo neppure le percentuali esatte di accoglimento SPRAR con quale principio si applica? Tra l'altro si evidenzia come la medesima sia contenuta esclusivamente in una **circolare interna** del Ministero.

Quindi, per riassumere, un progetto di tale complessità, di portata nazionale, costruito su una procedura articolata e definito da regole rigide, che si basa su un accordo (scritto? Verbale? Non è dato sapersi) tra un'associazione ed un Ministero con una clausola di salvaguardia sancita da una direttiva interna meramente organizzativa di un apparato pubblico, dovrebbe tutelare e assicurare la scelta di un Comune a fronte di una non risoluzione della problematica per il futuro?

Perdonate, ma la fragilità del tutto senza un solido fondamento normativo che tuteli in via concreta e continuativa colui che vorrebbe scegliere tale pianificazione pone seri quesiti sulla reale consistenza e serietà del piano.

Entrando nello specifico, il sistema SPRAR contiene, altresì, profili e obblighi categorici e difficilmente interpretabili. E ribadisco trattasi di obblighi, non di possibilità, fattibilità o impegni.



Città di Pastrengo
Provincia di Verona
Piazza Carlo Alberto, 1 - 37010 - tel. 045/6778888 - fax n. 045/6770053
P.IVA 00721100238
Website: [HTTP://WWW.COMUNEPASTRENGO.IT](http://www.comunepastrengo.it) e-mail: sindaco@comunepastrengo.it
PEC: protocollo.comune.pastrengo.vr@pecveneto.it

Al di là della pesantissima incombenza che ricade sul Comune di totale gestione e costi della problematica, le linee guida del progetto, di cui sotto ne vengono citate alcune, sono inequivocabili nel definire cosa un ente locale sia obbligato a fare:

- assistenza sanitaria;
- inserimento scolastico minori e istruzione adulti;
- orientare i beneficiari alla conoscenza del territorio (trasporti ecc...)
- formare i richiedenti asilo professionalmente, compreso inserimento nel mondo del lavoro (apprendistato, borse di studio, tirocini, contratti a tempo determinato)
- accesso edilizia residenziale pubblica, nonché al mercato provato degli alloggi;
- tutela legale;
- tutela psico-socio-sanitaria;
- aggiornamento e gestione database;
- strutture di accoglienza (abitazioni in perfetta armonia con tutte le norme sull'abilità, che siano adatte all'ospite e sicurezza varia e che siano ubicate nei centri abitati oppure in luoghi ben collegati da frequente trasporto pubblico e/o privato).

Come si può presupporre che piccole realtà come la nostra con un numero esiguo di dipendenti siano in grado solo di poter pensare di ottemperare a tutto quanto viene richiesto dalle summenzionate linee guida.

Ed ancora la scelta di aderire a tale progetto pone impegnativi problemi di bilancio comunale sia per l'importo da prevedere, sia per le uscite da sostenere in anticipo rispetto ai "rimborsi" che si riceveranno dal Ministero, sia per la previsione di sostenere da parte dell'ente almeno il 5% dei costi dello stesso.

Il nostro comune è già oberato di spese per il sociale legate alle molteplici situazioni di difficoltà economica dei propri residenti sia italiani che stranieri. Questo aggravio di costi porrebbe maggiormente in difficoltà la disponibilità finanziaria con l'incertezza che questi soldi siano utilizzati per casi di gente realmente in fuga da guerre o regimi. Legittimi dubbi visto che secondo le ultime stime del Viminale solo un 5% sono le domande accolte in tema di asilo.

Da rilevare inoltre che l'obbligo imposto di un inserimento nel mondo del lavoro di codeste persone pone il sottoscritto in grave difficoltà avendo allo stato attuale più di dieci richieste di aiuto da parte di concittadini



Città di Pastrengo
Provincia di Verona
Piazza Carlo Alberto, 1 - 37010 - tel. 045/6778888 - fax n. 045/6770053
P.IVA 00721100238
Website: [HTTP://WWW.COMUNEPASTRENGO.IT](http://WWW.COMUNEPASTRENGO.IT) e-mail: sindaco@comunepastrengo.it
PEC: protocollo.comune.pastrengo.vr@pecveneto.it

senza un'occupazione. È prima di tutto una questione morale, di rispetto e correttezza verso le necessità fondamentali della propria cittadinanza.

Da non trascurare neppure l'aspetto sicurezza, dal momento che sono in aumento i crimini compiuti da questi ospiti, non ultimi quelli accaduti a Verona con l'arresto per spaccio per ben due volte nel giro di pochi giorni di alcuni migranti registrati nel centro di accoglienza di Costagrande. Sorgono fondate preoccupazioni su chi controlla il libero movimento di questi soggetti e quale sia il futuro dei medesimi. Una volta terminato il programma oppure una volta esclusi dallo stesso poiché sorpresi a delinquere o altro che fine faranno? Avranno le possibilità di automantenimento? E gli irregolari verranno espulsi celermente?

Infine non vi è alcuna norma, per chi ha già presenti sul territorio dei CAS, che possa determinare ed autorizzare una trasformazione di quest'ultimo in uno SPRAR. Ciò significa che il Comune dovrebbe alloggiare, oltre al numero di richiedenti asilo imposti, anche quelli di libera scelta individuati nel progetto con una promessa, per ora verbale, che i centri verranno pian piano (ergo senza tempistiche) chiusi o spostati.

Alla luce delle numerosissime lacune ed incognite sopra esposte diviene inevitabile ed anche evidente il rifiuto di codesto Comune al progetto SPRAR.

Distinti saluti.



Il Sindaco di Pastrengo

(Gianni Testi)